



## La buona sanità

a cura di Osservatorio **Fiaso**

# Lo sportello anti bufale risponde dall'ospedale

**I**l bicarbonato funziona contro i tumori? La curcuma può sostituire la chemio? È disponibile in Italia l'immunoterapia per il tumore al seno? Sono alcune delle domande arrivate allo sportello anti-fake news sui tumori attivato dallo scorso giugno dall'Azienda ospedaliero-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, nell'ambito del progetto "Non fermiamo l'informazione". «Spesso i rapporti tra medici e media sono difficili per la presenza di barriere nella comunicazione - rileva Michele Caporossi, direttore generale - e al tempo stesso i giornalisti dovrebbero potersi confrontare con gli esperti per informare al meglio i pazienti». Da qui il tavolo di lavoro che ha coinvolto medici, giornalisti e università, che ha messo nero su bianco i criteri per una buona diffusione delle informazioni di tipo medico e sanitario, evitando sensazionalismi,

dando alla rettifica o ritrattazione lo stesso spazio della notizia, evitando termini vaghi e citando i conflitti di interessi che potrebbero influenzare studi o terapie. Dopo questa prima fase sono stati attivati due sportelli contro le fake news: uno sui tumori, e l'altro sull'Hiv. Nel 2017, secondo i dati della Fondazione Aiom (Associazione italiana oncologia medica), quasi 9 milioni di italiani sono stati vittime di fake news nel campo della salute. E il cancro è l'area della medicina più vulnerabile con 160 fake circolanti. «Lo sportello per l'oncologia è attivo da giugno, ma ha avuto una promozione più tardiva - precisa la responsabile Rossana Berardi - abbiamo avuto una buona risposta finora, con un centinaio di persone che sono venute tra pazienti e familiari, più altre che hanno inviato domande via mail, attraverso il sito oncologiamarche.it e la pagina Facebook».



Peso: 12%